

SCIENZE POLITICHE E GIURIDICHE PER L'AMMINISTRAZIONE

Scheda di Monitoraggio Annuale 2025

Approvata nella Riunione del CdS SPGA del 17 dicembre 2025

Il Corso di Studio in Scienze Politiche e Giuridiche per l'Amministrazione, nato nel 2019, è un corso di laurea interclasse, che comprende le due classi di laurea magistrale LM-62 e LM/SC-GIUR. Gli indicatori forniti dall'ateneo riportano i dati separando le due classi di laurea al fine di effettuare le comparazioni d'area e su base nazionale con Corsi di Studio delle due stesse classi.

Il CDS interclasse di SPGA ha la sua motivazione di fondo nell'armonizzare all'interno di un progetto ben distinto insegnamenti delle due classi di laurea, con l'obiettivo di formare laureati in possesso di avanzate conoscenze e competenze nelle discipline giuridiche e socio-politiche, finalizzate all'analisi e alla gestione di sistemi amministrativi complessi e in grado di elaborare, anche con il supporto di adeguati strumenti di analisi delle politiche pubbliche, strategie innovative nelle organizzazioni del settore pubblico e in quelle private. Il corso, inoltre, presta particolare attenzione alle competenze informatiche, dal momento che la costante innovazione tecnologica ha profondamente modificato il quadro organizzativo, gestionale e di produzione normativa della Pubblica Amministrazione in tutti i suoi livelli e le sue funzioni.

Nella presente Scheda di monitoraggio annuale si svolgeranno considerazioni relative sia alla comparazione diacronica del CdS, sia alla comparazione sincronica di benchmarking.

1. Attrattività del CdS (indicatori iC00a-iC00c, iC00d).

Gli immatricolati al corso di laurea magistrale sono sensibilmente aumentati nel 2024 rispetto all'anno precedente: i dati riportano 23 avvii di carriera al primo anno, con una maggioranza netta per LM-62 (17 immatricolati) rispetto a LM/SC-GIUR (6 immatricolati); erano 15 nel 2023 (8 in LM/62, 7 in LM/SC-GIUR) 16 nel 2022 (8 in LM/62, 8 in LM/SC-GIUR) e 23 nel 2021 (6 in LM/62, 17 in LM/SC-GIUR).

Dopo due anni di bilanciamento nella scelta del percorso, si è ritornati ad una chiara maggioranza che opta per la laurea magistrale in Scienze della politica, LM-62 (come nel 2019 e nel 2020), ribaltando la scelta prevalente del 2021, allorché fu maggioritario l'indirizzo in Scienze giuridiche, LM/SC-GIUR.

Se guardiamo l'andamento dei corsi di laurea magistrali in LM/62 e in LM/SC-GIUR in altri atenei non telematici, si può constatare che a livello nazionale si è verificata una sostanziale tenuta degli immatricolati a LM/62 (passati, in media, da 38,5 nel 2021 a 39,4 nel 2022, a 39,8 nel 2023, per salire a 40,2 nel 2024), e una leggera diminuzione di quelli in LM/SC-GIUR (da 36,2 nel 2021 a 33,5 nel 2022, a 31,9 nel 2023, per risalire a 33,5 nel 2024). Benché il numero di immatricolati si sia accresciuto, si deve altresì rimarcare che resta al di sotto rispetto agli avvii di carriera nelle due classi di laurea, sia a livello di area geografica che a livello nazionale.

Complessivamente, gli iscritti a SPGA nel 2024 sono 50, numero quasi analogo all'anno precedente, allorché si contavano 48 iscritti (15 a LM/62 e 33 a LM/SC-GIUR), e al 2022 con 46 iscritti (16 a LM/62 e 30 a LM/SC-GIUR); circa 15 unità in meno rispetto al 2021 (40 a LM/62 e 26 a LM/SC-GIUR) e al 2020 (60 iscritti a LM/62 e 6 a LM/SC-GIUR).

2. GRUPPO A – Indicatori didattica (indicatori iC01, iC02, iC02bis, iC04, iC05, iC07, iC07bis, iC07ter, iC08, iC09).

Di questo gruppo di indicatori ne sono disponibili solo alcuni (in particolare, non sono disponibili gli indicatori iC07, iC07bis, iC07ter, riguardanti le condizioni lavorative/di prosecuzione degli studi dei laureati a tre anni dalla laurea).

In merito agli studenti iscritti entro la durata normale del corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel primo anno, si può constatare un miglioramento, che capovolge il trend negativo degli anni precedenti: nel 2019 erano il 34,5% (LM/62) e il 16,7% (LM/SC-GIUR) degli iscritti; nel 2020 si è registrato un miglioramento in entrambi i sottosettori, poiché la percentuale di studenti è passata al 39,7% (LM/62) e al 50% (LM/SC-GIUR) degli iscritti (ma nel caso di LM/SC-GIUR, in termini numerici, si tratta di 3 studenti su 6);

nel 2021 si notava una lieve flessione, con il 31% a LM/62 e il 47,6% a LM/SC-GIUR; tale flessione si è accentuata nel 2022 (0%, tuttavia su solo 4 studenti conteggiati, a LM/62 e 21,4% a LM/SC-GIUR; il trend negativo si è invertito nel 2023 (66,7%, con un dato relativo a tre soli studenti, a LM/62 e 34,6 % a LM/SC-GIUR).

Sotto il profilo comparativo sincronico, tende a ridursi la differenza in negativo rispetto agli studenti delle stesse classi di laurea sia di atenei nazionali che di area geografica. Come si è sottolineato nella SMA degli scorsi anni, per commentare correttamente questi dati si deve tenere presente che una parte molto consistente degli studenti nuovi immatricolati non possiedono, al colloquio di ingresso, tutti i requisiti minimi richiesti, provenendo da vari corsi di laurea, e che debbono dunque conseguire i CFU dei requisiti curriculari nel corso del primo semestre. Di conseguenza, essi iniziano, di fatto, ad ottenere gran parte dei CFU previsti dal piano di studi solo nel secondo semestre.

Per quanto riguarda i laureati, i numeri relativi al 2024 evidenziano una percentuale elevata di laureati entro la durata normale del corso (circa il 70% degli iscritti complessivi potenzialmente laureabili, facendo una media tra le due classi di laurea); la percentuale è in linea con il dato del 2023 e non si discosta dai valori dei CdS nelle stesse classi di laurea degli atenei sia nazionali che di area geografica.

La buona performance del CdS in termini di velocità nel completamento del percorso di laurea da parte degli iscritti è confermata dall'indicatore relativo ai laureati entro un anno dalla durata normale del corso, ove la percentuale, negli ultimi tre anni considerati, raggiunge una percentuale media superiore all'80% degli studenti laureabili, ossia una misura che si allinea a quella dei CdS nelle stesse classi di laurea degli atenei sia nazionali che di area geografica.

Continuano ad essere scarsi gli immatricolati che si sono laureati in altri atenei: nel 2020, 3 per LM/62, nessuno per LM/SC-GIUR; nel 2021 nessuno per LM/62, 2 per LM/SC-GIUR; nel 2022 1 per LM/62 e 2 per LM/SC-GIUR; nel 2023 2 per LM/62 e nessuno per LM/SC-GIUR; nel 2024 2 per LM/62 e 1 per LM/SC-GIUR. Il dato si discosta notevolmente soprattutto dai CdS appartenenti alle stesse classi di laurea di atenei nazionali, ove la percentuale di immatricolati che si sono laureati in altri atenei si avvicina alle 20 unità sia nel 2022 che nel 2023 e nel 2024.

Il rapporto studenti regolari/docenti migliora nel 2024 dopo la costante diminuzione dei tre anni precedenti, in particolare si è invertito il calo, costante nel triennio precedente, del valore che sta al numeratore (studenti regolari), mentre il denominatore (numero docenti) resta pressoché inalterato: si passa infatti da 3,8 studenti per docente nel 2021, a 2,3 nel 2022, a 2,1 nel 2023 e 3,3 nel 2024. In quest'ultimo anno, come del resto in quasi tutti gli anni precedenti, il CdS registra valori inferiori rispetto al benchmarking sia dell'area geografica (4,3 studenti per docente), sia del livello nazionale (4,7 studenti per docente).

L'indicatore relativo alla percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti per il CdS mostra valori molto positivi (100%) negli ultimi quattro anni, con esiti superiori alle performances degli Atenei di area geografica e nazionali.

Sono, analogamente, molto positivi i valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali: 0,9 nel 2021, nel 2022, nel 2023 e 2024 a fronte di un valore di riferimento di 0,8 e di punteggi pressoché analoghi registrati dagli altri CdS comparabili, sia sul piano locale che su quello nazionale.

3. GRUPPO B – Indicatori Internazionalizzazione (indicatori iC10, iC10bis, iC11, iC12).

Gli indicatori evidenziano un'area di criticità, anche se con un parziale miglioramento negli ultimi due anni. Rispetto al 2019, quando nessun CFU era stato acquisito all'estero per i noti problemi legati alla gestione della pandemia Covid-19, nel 2020 ne sono stati acquisiti il 7,7%, nel 2021 il 30,8%, nel 2022 e nel 2023 nessuno sul totale dei CFU da parte degli studenti regolari LM-62; la tendenza si inverte per gli studenti LM/SC-GIUR, che ottengono la loro migliore performance nel 2023 (26,4%) con un buon miglioramento rispetto al 2022 (18,8%). Pur mantenendosi il trend complessivo, tali percentuali scendono leggermente se consideriamo l'indicatore relativo al totale degli studenti iscritti, regolari o meno. Il dato evidenzia che i miglioramenti sono tendenzialmente instabili e collocano i risultati del CdS al di sotto di quelli conseguiti da CdS omologhi sia nell'area geografica di riferimento che al livello nazionale. L'indicatore riguardante la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno conseguito almeno 12 CFU all'estero mostra un andamento analogo a quanto sopra descritto. Da segnalare che nell'ultimo anno considerato (2024) nessuno studente

iscritto al primo anno del CdS ha ottenuto il titolo precedente all'estero, così come nel triennio 2020-22. Unica eccezione il 2023, con 1 studente su 8 in LM/62 e 2 studenti su 7 in LM/SC-GIUR.

4. GRUPPO E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (indicatori iC13, iC14, iC15, iC5bis, iC16, iC16bis, iC17, iC18, iC19, iC19bis, iC19ter).

Questa batteria di indicatori ha per diversi anni evidenziato un andamento altalenante del Corso di laurea, con differenze tra gli studenti appartenenti a LM-62, che parevano complessivamente poco performanti (sebbene i dati siano statisticamente poco significativi poiché le percentuali sono conteggiate sulla base di numeri ridottissimi) e gli studenti LM/SC-GIUR, più uniformati al benchmarking di area geografica e nazionale. Gli indicatori, tuttavia, mostrano un riallineamento complessivo tra le due classi di laurea nell'ultimo anno considerato. La percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire resta tendenzialmente costante negli ultimi tre anni e in linea, se non superiori, ai valori del benchmarking. Le stesse positive percentuali si ripetono riguardo agli studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno, laddove i valori compresi tra il 70 e l'80% o più si allineano al benchmarking, eccetto il caso degli studenti LM-62 del 2021 e del 2022.

Eguale soddisfacente la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso Corso di studi, quasi sempre vicina o superiore al 90%, con un calo tuttavia nel 2021, quando si passa al 77% per gli studenti LM/SC-GIUR e al 50% (su una base dati di soli 2 studenti) per LM-62, e una decisa ripresa nel 2023 per entrambe le classi di laurea. Complessivamente, per questo indicatore, il CdS si colloca in prossimità del benchmarking per le due classi di laurea, sebbene sia difficile esprimere un giudizio statisticamente probante per LM-62, dato il numero esiguo di studenti negli ultimi due anni rilevati.

Un vistoso miglioramento complessivo delle prestazioni nell'ultimo anno è abbastanza nitido quando si osserva la serie di indicatori relativi alla percentuale di studenti che proseguono al II anno dello stesso corso di studio avendo acquisito almeno: a) 1/3 dei CFU previsti al I anno (gli studenti di LM/SC-GIUR si attestano attorno al 72,7%, stazionavano al 76,9% nel 2022, al 69,2% nel 2021, mentre nell'anno ancora precedente erano al 100% ma con un solo studente conteggiabile; gli studenti di LM-62 sono il 100% nel 2023, erano lo 0% nel 2022 e nel 2021 con, rispettivamente, nessuno e due soli studenti conteggiabili, mentre nel 2020 erano il 79,2%); b) almeno 40 CFU al I anno (nel 2023 il 72,7% di LM/SC-GIUR, erano il 30,8% nel 2022, il 58,3% nel 2021 e il 100% nel 2020, ma con un solo studente; il 100% di LM/62 nel 2023; nel 2022 e 2021 era lo 0% con, rispettivamente, nessuno e solo due studenti, nel 2020 era il 36%); c) almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (nel 2023 il 72,7% di LM/SC-GIUR, nel 2022 il 38,5%, nel 2021 era il 58,3% e il 100% nel 2020, con un solo studente; nel 2023 il 100% di LM-62, nel 2022 e 2021 era lo 0% con, rispettivamente, nessuno e solo due studenti, nel 2020 era il 37,5%). Per tutti questi indicatori, fermo restando un livello di performance che si sta allineando al benchmarking locale e nazionale, vale tuttavia il richiamo a quanto detto prima circa la necessità, per una parte molto consistente di studenti nuovi immatricolati privi dei requisiti minimi, di conseguire nel primo semestre del primo anno i CFU necessari per l'iscrizione.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è, per il 2023, lo 0% degli studenti LM/62 (dato statisticamente dubbio, visti i solo due studenti conteggiabili al denominatore) nel 2022 il valore si attestava al 62,5% (in linea con il benchmarking); per lo stesso indicatore abbiamo il 70% degli studenti LM/SC-GIUR (vicino al valore di benchmarking): era il 100% l'anno precedente.

Il numero molto elevato di laureati che si iscriverebbero nuovamente allo stesso Corso di studi magistrale (nel 2022 il 90% da parte degli studenti LM-62 e il 100% degli studenti LM/SC-GIUR, sia nel 2022 che nel 2023) indica un alto grado di soddisfazione da parte degli studenti che riescono a concludere il percorso di laurea, superiore a quanto normalmente esprimono gli studenti appartenenti alle stesse classi di laurea negli atenei confrontabili sia nell'area geografica, sia nel resto del paese.

Le ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sono per il 2024 il 57,6% del totale, un dato quasi identico rispetto all'anno precedente e inferiore di circa 15 punti percentuali rispetto al benchmarking. Il dato, tuttavia, migliora se si sommano alle prime anche le ore di docenza dei ricercatori a tempo determinato di tipo B, con una percentuale che passa dal 70% nel 2021, al 75% nel 2022, al 64,4% nel 2023, valori, tuttavia, che non colmano il saldo negativo di circa 15 punti percentuali nei confronti del benchmarking nazionale.

5. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere (indicatori iC21, iC22, iC23, iC24).

Nell'ultimo anno di rilevazione (2023), la percentuale degli studenti LM-62 che proseguono la propria carriera al II anno è del 100% (il calcolo è tuttavia effettuato su due soli studenti e quindi statisticamente poco significativo; l'assenza di studenti non rendeva valutabile questa statistica nel 2022; la percentuale risultava del 50% nel 2021); il valore è pari al 90,9% per gli studenti LM/SC-GIUR, in crescita rispetto al 2022 (72,7%), e in linea con i CdS d'area e nazionali confrontabili.

Peggiora, tra il 2021 e il 2023 la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CDS, entro la durata normale del corso, passando dal 45% a nessuno in LM-62 e dal 100% (con numeri molto limitati) al 27,3% in LM/SC-GIUR. Relativamente a quest'ultima classe di laurea, il benchmarking locale e nazionale rileva per l'ultimo anno un peggioramento rispetto ai CdS d'area e nazionali comparabili.

Nessuno studente immatricolato al CDS, negli anni dal 2020 al 2023, ha concluso il proprio iter di studi in un altro CDS specialistico dell'Ateneo. La percentuale di abbandoni del CDS dopo N+1 anni è, nel 2023, del 100% conteggiando tuttavia due soli studenti, per LM-62, Negli anni precedenti la percentuale si attestava tra il 20% e il 12%), si tratta di valori superiori a quelli locali e nazionali nella stessa classe di laurea; per contro rileviamo invece un valore dello 10% per LM/SC-GIUR, migliore del dato raffrontabile sia nell'area geografica che in quella nazionale.

6. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità (indicatori iC25, iC26, iC26bis, iC26ter).

la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CDS, è, nel 2024, del 100% (solo studenti LM/SC-GIUR, poiché non vi sono numeri valutabili per LM/62), valore uguale all'anno precedente e al dato sia di area geografica, sia nazionale.

Per quanto riguarda la percentuale di occupati a un anno dal titolo, possiamo valutare, per il 2024, i soli laureati in LM-62, il 36,4% dei quali il dichiara di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (erano il 61,5% l'anno precedente). Per il 2024 si tratta di una percentuale inferiore al benchmarking di area geografica e nazionale.

7. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione – Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori iC27, iC28).

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) è risalito nell'ultimo anno (2024) a 8,5 arrestando un progressivo calo da 11 del 2021, a 7,7 del 2022, a 6,5 del 2023. La performance resta peggiore sia alla media nazionale, sia alla media di area geografica. Una considerazione simile vale per il rapporto studenti iscritti al I anno/docenti degli insegnamenti del I anno (pesato per le ore di docenza) che denota un miglioramento nel 2024 (5,6), dopo il calo dal 2021 (8,4), al 2022 (4,6) e la tenuta nel 2023 (4,6). In quest'ultimo anno il valore del rapporto è inferiore tanto alla media nazionale quanto alla media d'area geografica. Per entrambi gli indicatori pesa negativamente la diminuzione di studenti iscritti registrata dal 2020 e arrestatasi nel 2023.

CONCLUSIONI.

L'analisi dell'ultimo anno accademico valutabile (2023-24) mette in luce, per la maggior parte degli indicatori, una fase di miglioramento. Si tratta di una ripresa significativa dopo il precedente anno di stallo (2022-23), pur con alcuni lievi segnali di crescita, che aveva fatto seguito, a sua volta, a un biennio di peggioramento (2020-21 e 2021-22).

In particolare, i dati mostrano un incoraggiante incremento dei nuovi immatricolati, riportando nei termini accettabili l'attrattività del CDS. Questo dato, oltretutto essere positivo in sé, genera ulteriori effetti positivi su altri indicatori relativi, per esempio, alla consistenza del corpo docente, laddove il rapporto iscritti/docenti tende ad elevarsi grazie all'aumento del numeratore.

Posto che l'attrattività del CDS continua ad essere inferiore rispetto agli omologhi d'area geografica e nazionali, persiste la difficoltà del CDS ad attrarre laureati di altri atenei. Si ritiene che sui problemi di attrattività possano incidere, insieme ad altri possibili fattori (insoddisfazione per il percorso formativo

proposto, contingenze economiche negative, scarsa visibilità sul territorio insulare e nazionale, calo demografico complessivo degli studenti insulari), i requisiti minimi richiesti per l'iscrizione, vale a dire il fatto che coloro che intendono immatricolarsi devono aver acquisito nel precedente percorso il voto minimo di 90/110, oltre a 18 CFU nelle materie giuridiche, 6 in quelle economiche, 6 in quelle politologiche, 6 in quelle sociologiche.

Tale necessità di soddisfare i requisiti minimi tende ad influire negativamente anche sulle carriere degli studenti, in particolare sull'ottenimento di CFU nel primo anno di corso, altro persistente elemento di criticità segnalato dagli indicatori. Per molti studenti, infatti, il primo semestre da neo-immatricolati si esaurisce quasi esclusivamente nello studio di esami liberi per la cancellazione dei debiti formativi pregressi.

In miglioramento, anche se tuttora da considerare tra le criticità, gli indicatori di internazionalizzazione.

Tra le note positive, i dati evidenziano una percentuale elevata di laureati entro la durata del corso o che comunque ottengono il diploma di laurea entro un anno oltre la durata normale del corso.

Positivo anche l'alto grado di soddisfazione del CDS da parte degli studenti che concludono il percorso di laurea; appare altresì elevata la percentuale di occupati a un anno dal titolo.

Sul versante della competenza nell'erogazione degli insegnamenti, risulta positivo il dato sulla percentuale di docenti di ruolo appartenenti a SSD di base e caratterizzanti per il CDS, così come gli elevati valori dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti incardinati nel CDS.